



**ISTITUTO COMPRENSIVO "A. VOLTA"
COTRONEI**

**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**



EDIZ.	REV.	DATA	Tipo di modifica	Data di decorrenza
		10/10/2025	Aggiornamento	10/10/2025

Visto Emissione R.S.P.P	Approvazione Direzione D.S.
Ins. Francesco MONTONE	Dott. Giacomo MANIERI



PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**; - **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**.

e conformemente ai decreti

- **D.M. 1/09/2021** " Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio";
- **D.M. 2/09/2021** " Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio";
- **D.M. 3/09/2021** " Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.



Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE" e "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI". Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI", fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, trombe d'aria, allagamenti ecc.).

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti individuabili nelle tavole grafiche allegate.



Definizioni

- **Emergenza:** Situazione legata al verificarsi, all'interno dell'insediamento, di qualsiasi evento anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richiede l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto. Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.
- **Situazioni di pericolo:** Situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.
- **Squadra di Emergenza:** Personale dell'Azienda espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.
- **Responsabile Squadra di Emergenza (RSE):** Responsabile incaricato dalla Direzione Aziendale di coordinare l'azione della 'Squadra di Emergenza'.
- **Segnale d'allarme:** E' il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.

Vie e uscite di Emergenza: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite:

- **Via di emergenza:** percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- **Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro;
- **Luogo sicuro:** luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.
- **Punti di raccolta (o luoghi di raduno):** luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'Azienda in caso di emergenza, per attendere le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione Aziendale.
- **Percorso protetto:** Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio (scala protetta, scala esterna ecc.)
- **Compartimento antincendio:** Parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzato per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi
- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso
- **Soccorso pubblico:** Enti esterni deputati alle attività di pronto intervento, di pronto soccorso e di ordine pubblico (es. Vigili del fuoco, Carabinieri, Soccorso Sanitario)
- **Addetto alla squadra di emergenza:** (lotta antincendio ed evacuazione, primo soccorso): Persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o malore, per attuare le misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio e di gestione delle emergenze durante l'orario di attività dell'Istituto.



Compiti e responsabilità

Il responsabile per l'emergenza:

- Nomina un Coordinatore per l'emergenza, con il compito di progettare e realizzare il piano di emergenza;
- Decide la strategia generale di intervento, valutando, in collaborazione con il Coordinatore, le tipologie e le classi delle emergenze prevedibili, disponendo la predisposizione di tutti i mezzi necessari all'attuazione del piano di emergenza;
- Designa, su proposta del Coordinatore, sentito il Responsabile del personale e i dirigenti interessati, gli incaricati per l'emergenza, dando disposizioni sulle loro dotazioni e l'addestramento necessario;
- Approva, sentiti i Dirigenti interessati, il piano di emergenza predisposto dal Coordinatore, e dà disposizioni per la divulgazione, l'informazione e la discussione del piano a tutti i livelli dell'azienda.

In caso di emergenza:

- In base alla segnalazione di un'emergenza in corso, **il responsabile per le emergenze** decide l'attivazione del segnale di "inizio emergenza" eventualmente ordina l'evacuazione dell'area interessata o di tutta l'unità produttiva;
- Se necessario, attiva il Centro Operativo e assume il controllo generale dell'unità produttiva, dando indicazioni al Coordinatore nel corso dell'emergenza;
- Su segnalazione del Coordinatore o dei servizi pubblici, decide l'attivazione del segnale di "fine emergenza".

Il coordinatore per l'emergenza:

- Raccoglie tutte le informazioni sulle emergenze prevedibili e collabora con la Direzione nel definire la strategia di intervento e nel selezionare gli incaricati per l'emergenza;
- Elabora il piano di emergenza e lo presenta alla Direzione. Su mandato di quest'ultima, organizza l'informazione, la formazione e l'addestramento per l'implementazione del piano.

In particolare organizza:

- La formazione degli incaricati per l'emergenza;
- Incontri con dirigenti, preposti e lavoratori per area di intervento, allo scopo di
 1. illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza;
 2. esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo.
 3. Cura l'effettuazione di tutti i controlli, ispezioni, collaudi e verifiche obbligatorie per i mezzi antincendio;
 4. Collabora con i dirigenti e i preposti alla sistemazione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti per legge o dal piano di emergenza;



5. Fornisce ai soggetti esterni che entrano in azienda, tutte le informazioni sulle misure di emergenza previste e le figure chiave; In caso d'emergenza:

Su segnalazione dei Responsabili di reparto, si reca nell'area in cui si è verificato l'evento anomalo e valuta l'entità dell'emergenza, comunicandola:

- Alla Direzione;
- Agli incaricati per l'emergenza;
- Eventualmente, ai servizi pubblici di soccorso.

Nel corso dell'emergenza, coordina gli interventi sul campo e in caso di intervento dei servizi pubblici, fornisce loro tutto il supporto richiesto;

Si mantiene sempre in contatto con il Centro Operativo, informando tempestivamente il Responsabile dell'emergenza.

Addetti all'emergenza antincendio, al primo soccorso medico e all'assistenza ai disabili:

Tali operatori vanno selezionati tra il personale dipendente motivato, possibilmente volontario, che, oltre ad essere debitamente formato, disponga anche di una discreta:

1. agilità fisica, in quanto la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato;

Gli addetti delle squadre di emergenza, primo soccorso e antincendio devono:

- Aver frequentato regolare corso per addetto antincendio;
- Essere pronti nelle fasi di assistenza medica e ai disabili;
- Possedere una buona conoscenza dell'impiantistica e dell'organizzazione della struttura;
- Essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.

In caso di emergenza:

- Gli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili, lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l'emergenza e si dirigono sul luogo dell'emergenza insieme al Capo Servizio Emergenza;
- Su disposizione del Capo Servizio Emergenza, gli Addetti all'Emergenza Antincendio e al Primo Soccorso Medico dovranno eventualmente disattivare gli impianti (gas metano, elettrico ecc.);
- La loro opera procederà sino all'arrivo dei soccorsi esterni ai quali forniranno comunque tutto l'appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell'anomalia;
- Durante gli orari di lavoro deve essere garantita la presenza degli addetti al Piano di Emergenza.



DATI E INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE DELL'ISTITUTO

Dati generali

Ragione sociale

ISTITUTO COMPENSIVO STATALE "A.VOLTA"

DATI E INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE DELL'ISTITUTO

Dati generali

Ragione sociale

ISTITUTO COMPENSIVO STATALE "A.VOLTA"

Datore di Lavoro

Dott. Giacomo MANIERI (Dirigente Scolastico)

Codice Fiscale

91021450795

Numero totale dipendenti 117 (oltre al Dirigente Scolastico)

Sito web

<http://www.iccotronei.edu.it>

E-mail

kric81500p@istruzione.it

PEC:

kric81500p@pec.istruzione.it

Sede legale ed operativa

Indirizzo

Via Vallone delle Pere – 88836 COTRONEI (KR)

Telefono

0962/1906785



SUCCURSALI E PLESSI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CODICE MECCANOGRAFICO	COMUNE
Plesso Scuola dell'Infanzia Centro	I Traversa corso Garibaldi, 88836 COTRONEI (KR))	KRAA81501G	COTRONEI
Plesso Infanzia di (Edificio comune) Piano Zingari	Via G.di Vittorio, 88836 COTRONEI (KR)	KRAA81502L	COTRONEI
Plesso Scuola primaria Primaria CENTRO	Via Vallone delle Pere – 88836 – COTRONEI (KR	KREE81501R	COTRONEI
Plesso Primaria (Edificio comune) di Piano Zingari	Via Laghi Silani – 88836 – COTRONEI (KR)	KREE81502T	COTRONEI
Plesso Scuola Secondaria di I° Grado;	Via del Mulino – 88836 – COTRONEI (KR)	KRMM81501Q	COTRONEI
Uffici di segreteria	Via Del Mulino snc – 88836 COTRONEI (KR)	KRIC81500P	COTRONEI



RSPP

N. Ord.	NOMINATIVO DOCENTE	TIPOLOGIA INCARICO	PLESSO DI RIFERIMENTO
01	MONTONE FRANCESCO	RSPP	TUTTI I PLESSI

RLS

N. Ord.	NOMINATIVO DOCENTE	TIPOLOGIA INCARICO	PLESSO DI RIFERIMENTO
01	MADIA GIUSEPPE	RLS	TUTTI I PLESSI

A.S.P.P.

N. Ord.	NOMINATIVO DOCENTE	TIPOLOGIA INCARICO	PLESSO DI RIFERIMENTO
01	Ins. RACHIELI Anna Rita	ASPP	Plesso Scuola dell'Infanzia Centro
02	Ins. MADIA Antonella Rosina	ASPP	Plesso Infanzia (Edificio comune) di Piano Zingari
03	Ins. FLAGELLI Maria Domenica	ASP	Plesso Scuola primaria Primaria CENTRO
04	Ins. MADIA Antonella Rosina	ASPP	Plesso Primaria (Edificio comune) di Piano Zingari
05	Prof.ssa BASILE Daniela	ASPP	Plesso Scuola Secondaria di 1° Grado;
06	Uffici di segreteria	ASPP	Plesso Scuola Secondaria di 1° Grado;



RESPONSABILI DEGLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

PLESSO INFANZIA CENTRO

REFERENTE PER LA SICUREZZA (RSPP)	MONTONE Francesco
PREPOSTO DI PLESSO	Ins. RACHIELI Anna Rita
ASPP	Ins. RACHIELI Anna Rita
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INCENDI ED EVENTI NATURALI ED EVACUAZIONE	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	
Pulerà Palma	
Rachieli Anna Rita	



PLESSO SCUOLA INFANZIA PIANO ZINGARI

REFERENTE PER LA SICUREZZA (RSPP)	MONTONE Francesco
PREPOSTO DI PLESSO	Ins. MADIA Antonella Rosina
ASPP	Ins. MADIA Antonella Rosina
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INCENDI ED EVENTI NATURALI ED EVACUAZIONE	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	
Rosa Tommasina	

PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO

REFERENTE PER LA SICUREZZA (RSPP)	MONTONE Francesco
PREPOSTO DI PLESSO	Ins. FLAGELLI Maria Domenica
ASPP	Ins. FLAGELLI Maria Domenica
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INCENDI ED EVENTI NATURALI ED EVACUAZIONE	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	
Arabia Maria Stella	
Fragale Teresa	



PLESSO SCUOLA PRIMARIA PIANO ZINGARI

REFERENTE PER LA SICUREZZA (RSPP)	MONTONE Francesco
PREPOSTO DI PLESSO	Ins. MADIA Antonella Rosina
ASPP	Ins. MADIA Antonella Rosina
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INCENDI ED EVENTI NATURALI ED EVACUAZIONE	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	
Madia Antonella Rosina	

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO



PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

REFERENTE PER LA SICUREZZA (RSPP)	MONTONE Francesco
PREPOSTO DI PLESSO	Prof.ssa BASILE Daniela
ASPP	Prof.ssa BASILE Daniela
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INCENDI ED EVENTI NATURALI ED EVACUAZIONE	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	
Esposito Ivana	
Vaccaro Manuela	

Descrizione dell'attività lavorativa
In riferimento alle scuole dell'infanzia

Attività ludiche e didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i 3 ed i 6 anni. Sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori o di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. Sono presenti aule giochi, oltre al giardino in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.



In riferimento alle scuole primarie

Attività didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i 6 a 11 anni. Sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori o di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. Sono presenti aule in cui sono condotte attività didattiche parallele e complementari a quelle tradizionali (palestra, aula informatica, aula video, ecc...). E' previsto anche l'utilizzo di ambienti attrezzati a refettorio con annessa cucina. È anche presente un giardino in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

In riferimento alla scuola secondaria di primo grado

L'attività principale all'interno della scuola è quella didattica rivolta a discenti di età prevalente compresa fra gli 11 e i 14 anni. Lo svolgimento di tale attività prevede l'utilizzo di ambienti anche diversi dalle "normali" aule attrezzate semplicemente con lavagna e banchi. È previsto infatti l'utilizzo anche di ambienti attrezzati o aule speciali (palestra, aula informatica, aula video, ecc...), comunemente definite "laboratori". Al margine di quanto sopra descritto si svolgono tutta una serie di attività parallele che vanno dalle attività amministrative e di gestione del personale alle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori (colloqui) o di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. È infine presente un area esterna in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.



ELENCO PERSONALE PLESSO SEGRETERIA SCUOLA PRIMARIA

N.	COGNOME	NOME	PLESSO ASSEGNAZIONE
1.	AMMIRATI	MARIANGELA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
2.	ARABIA	MARIASTELLA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
3.	ARAGONA	VINCENZO ROCCO	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
4.	BILOTTA	TERESA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
5.	BOCCHINFUSO	FRANCA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
6.	BUMBACA	MARIA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
7.	CAPILLUTO	CATERINA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
8.	CARIA	AGOSTINA FRANCA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
9.	COSTANTINO	ROSARIA Prim.	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
10.	DRAGONE	TOMMASINA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
11.	FLAGELLI	MARIA DOMENICA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
12.	FRAGALE	TERESA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
13.	GARRUBA	ANTONELLA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
14.	GENTILE	GIUSEPPINA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
15.	IACONIS	LORENZA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
16.	MANFREDI	RAFFAELLA MARIA ASSUNTA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
17.	MAZZEI	SALVATORE	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
18.	OLIVERIO	ADELAIDE	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
19.	RIZZA	FRANCA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
20.	SALVIATI	ISABELLA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
21.	SEGRETO	MARIA ANTONIETTA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
22.	STUMPO	ANGELA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
23.	VONA	FRANCESCO	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
24.	BARONE	MARIA CONCETTA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
25.	BERARDI	MARISA AGATA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
26.	CURTO	ROSITA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
27.	FRISULLO	LUCIA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
28.	GIGLIARANO	CHIARA ELEISABETTA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
29.	LE ROSE	ARCANGELO A.	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
30.	MARRELLA	CLAUDIA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
31.	MARRELLA	TERESA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO



32.	PETROCCA	ANTONELLA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
33.	SCHIPANI	ANTONELLA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
34.	TALERICO	MARIA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
35.	TALLARICO	FORTUNATA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO
36.	URSO	MELINA	PLESSO SCUOLA PRIMARIA CENTRO

ELENCO SEGRETERIA – FIRMA PER PRESA VISIONE

D.S.G.A.		GAROFALO	CHIARINA
Coll. Scolastico		CONIGLIO	ROSA
		DEMME	ANTONIO
		LORIA	MARIA BARBARA
		MADIA	GIUSEPPE

ELENCO PERSONALE SCUOLA INFANZIA CENTRO

N.	COGNOME	NOME	PLESSO ASSEGNAZIONE
1	BAMBINO	SONIA	PLESSO INFANZIA CENTRO
2	FLAGELLI	VITTORIA	PLESSO INFANZIA CENTRO
3	LA BERNARDA	ANNA MARIA	PLESSO INFANZIA CENTRO
4	FERRAZZO	ARMANDO	PLESSO INFANZIA CENTRO
5	MARASCO	ANNA MARIA	PLESSO INFANZIA CENTRO
6	MAURO	MELINDA	PLESSO INFANZIA CENTRO
7	PATANELLA	SIMONA	PLESSO INFANZIA CENTRO
8	PULERA'	PALMA	PLESSO INFANZIA CENTRO
9	RACHIELI	ANNA RITA	PLESSO INFANZIA CENTRO
10	STUMPO	ANNA RITA	PLESSO INFANZIA CENTRO
11	URSO	MARIA	PLESSO INFANZIA CENTRO

ELENCO SEGRETERIA – FIRMA PER PRESA VISIONE

D.S.G.A.		GAROFALO	CHIARINA
Collaboratori		SCAVELLI	MARIA NICOLINA
		IERARDI	MARIA GIOVANNA
		COSCO	MARISA

ELENCO PERSONALE SCUOLA INFANZIA PIANO ZINGARI



N.	COGNOME	NOME	PLESSO ASSEGNAZIONE
1.	AMMIRATI	ANNA MARIA	PLESSO INFANZIA PIANO ZINGARI
2.	BRITTELLI	ELETTRA	PLESSO INFANZIA PIANO ZINGARI
3.	FERRARELLI	LAETITIA	PLESSO INFANZIA PIANO ZINGARI
4.	ROSA	TOMMASINA	PLESSO INFANZIA PIANO ZINGARI
5.	SCAVELLI	CATERINA	PLESSO INFANZIA PIANO ZINGARI
6.	URSO	MARIA	PLESSO INFANZIA PIANO ZINGARI

ELENCO PERSONALE SCUOLA PRIMARIA – PIANO ZINGARI

N.	COGNOME	NOME	PLESSO ASSEGNAZIONE
1.	ALBI	ANNARITA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
2.	ALTIMARI	ASSUNTA ANTONELLA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
3.	AVENOSO	CARMELA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
4.	CARCEO	CLAUDIA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
5.	CATANZARO	ILARIA	
6.	MADIA	ANTONELLA ROSINA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
7.	MILETTA	CONCETTA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
8.	PALERMO	TERESA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
9.	PIGNANELLI	MARIA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
10.	PIGNANELLI	MARIA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
11.	ROSSANO	MIRELLA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
12.	SCORDAMAGLIA	ROSAMARIA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
13.	SEMINARA	ANGELA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI
14.	URSO	MARIA	PLESSO PRIMARIA PIANO ZINGARI

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO

ELENCO SEGRETERIA – FIRMA PER PRESA VISIONE

D.S.G.A.		GAROFALO	CHIARINA
Coll.Scolastici		BONOFILIO	SALVATORE
		GIRIMONTE	GRAZIA
		LONGO	MARIA A.
		MERCURIO	DOMENICO
		TALLARICO	SALVATORE



ELENCO PERSONALE

N.	COGNOME	NOME	PLESSO ASSEGNAZIONE
1.	APA	VIVIANE	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
2.	BASILE	DANIELA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
3.	BELCASTRO	MARIA RITA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
4.	CARIDA'	EMANUELA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
5.	CASTAGNINO	MONIA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
6.	COSTANTINO	ROSARIA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
7.	DELLA ROSA	ROSSELLA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
8.	ESPOSITO	IVANA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
9.	FALBO	ANTONELLA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
10.	FAZIO	JOSEPHINE D.	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
11.	FEBBO	FRANCESCA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
12.	FLAGELLI	ALESSANDRO	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
13.	FLORO	MARTA E.	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
14.	GALLUCCI	TERESA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
15.	GUGLIELMO	ELISA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
16.	LOPEZ	FILOMENA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
17.	LORIA	FRANCESCA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
18.	MARASCO	VINCENZO	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
19.	MINGACCI	ROSINA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
20.	PETRACCA	PATRIZIA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
21.	PROVENZANO	CARMINE	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
22.	SANSOLINO	MARILENA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
23.	SIRIANNI	SALVATORE	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
24.	VACCARO	MANUELA	PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ELENCO SEGRETERIA – FIRMA PER PRESA VISIONE

D.S.G.A.		GAROFALO	CHIARINA
Assistenti Amm.vi		BRIZZI	VITTORIA
		CALDERAZZO	EUGENIO
		IERARDI	MARIA LUCIA



**PIANO DI
EMERGENZA E DI
EVACUAZIONE**

EDIZIONE 2025/26

Pagg.52

Coll. Scolastico		AIELLO	DOMENICO
		AMMIRATI	PIETRO
		LORIA	ROSARIO
		MASCARO	SERAFINA

KRIC81500P - A7E9CA1 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004661 - 30/10/2025 - VI.9 - I

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA ESISTENTE

COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO - AA.SS. 2025/26								
COTRONEI	Scuola dell'Infanzia (SI)		Scuola Primaria (SP)		Scuola Secondaria Primo Grado (SSI)		Totali I.C.S	
Frazione	Alunni	Sezioni	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi
Plesso INFANZIA	Plesso INFANZIA CENTRO		Plesso Segreteria CENTRO				362	22



CENTRO	53	03	165	10	144	09	121	07
PLESSO INFANZIA PIANO ZINGARI	39	02	82	05				
Totali I.C.S	92	05	247	15	144	09	483	29



**CALENDARIO
SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE**

NOVEMBRE 2025
MAGGIO 2025

PRIMA SIMULAZIONE
SECONDA SIMULAZIONE

ESERCITAZIONI E SENSIBILIZZAZIONE IN AULA

A CURA
DEI DOCENTI



PROCEDURE DI EVACUAZIONE

ASSEGNAZIONE INCARICHI



**ISTRUZIONI DI SICUREZZA
EMERGENZE 2025/26
PLESSO SEGRETERIA E SCUOLA PRIMARIA CENTRO**

VIGILI DEL FUOCO	112
PRONTO SOCCORSO	112
POLIZIA	112
CARABINIERI	112
PREFETTURA	0962/6636111
AMMINISTRAZIONE COMUNALE	0962/44202
ASL (GUARDIA MEDICA)	0962/44225
POLIZIA MUNICIPALE	0962/44163
CAPO D'ISTITUTO	0962/44131
COORD. EMERGENZE	Flagelli Maria
RSPP	Ins. Montone Francesco 3317636036
RLS	Sig. MADIA GIUSEPPE

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO



**EMERGENZE 2025/26
PLESSO SEGRETERIA E SCUOLA PRIMARIA CENTRO**

INCARICO	NOMINATIVI
Emanazione Ordine di Evacuazione	Ins. FLAGELLI Maria Domenica
Diffusione Ordine di Evacuazione	Ins. FLAGELLI Maria Domenica
Controllooperazioni di evacuazione:	Ins. FLAGELLI Maria Domenica
Chiamate di soccorso	Sig. MADIA Giuseppe
InterruzioneErogazione <ul style="list-style-type: none">• Gas• EnergiaElettrica	Sig. DEMME Antonio
Attivazione e Controlloperiodico di Estintori e Idranti	Ins. FLAGELLI Maria Domenica
Controllo quotidiano della praticabilità della via di UscitaPrincipale	Sig. MADIA Giuseppe
Controllo aperture porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Sig. MADIA Giuseppe

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO



**EMERGENZE 2025/26
PLESSO SCUOLA INFANZIA CENTRO**

VIGILI DEL FUOCO	112
PRONTO SOCCORSO	112
POLIZIA	112
CARABINIERI	112
PREFETTURA	0962/6636111
AMMINISTRAZIONE COMUNALE	0962/44202
ASL (GUARDIA MEDICA)	0962/44225
POLIZIA MUNICIPALE	0962/44163
CAPO D'ISTITUTO	0962/44131
COORD. EMERGENZE	Rachieli Anna Rita
RSPP	Ins. Montone Francesco 3317636036
RLS	Sig. MADIA GIUSEPPE

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO



**EMERGENZE 2025/26
PLESSO SCUOLA INFANZIA CENTRO**

INCARICO	NOMINATIVI
Emanazione Ordine di Evacuazione	Ins. RACHIELI Anna Rita
Diffusione Ordine di Evacuazione	Ins. RACHIELI Anna Rita
Controllo operazioni di evacuazione:	Ins. RACHIELI Anna Rita
Chiamate di soccorso	Ins. RACHIELI Anna Rita
Interruzione Erogazione <ul style="list-style-type: none">• Gas• Energia Elettrica	Sig.ra IERARDI Maria Giovanna
Attivazione e Controllo periodico di Estintori e Idranti	Ins. RACHIELI Anna Rita
Controllo quotidiano della praticabilità della via di Uscita Principale	Sig.ra SCAVELLI Maria Nicolina
Controllo aperture porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Sig.ra COSCO Masrisa

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO



**EMERGENZE 2025/26
SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA
PLESSO ZINGARI**

VIGILI DEL FUOCO	112
PRONTO SOCCORSO	112
POLIZIA	112
CARABINIERI	112
PREFETTURA	0962/6636111
AMMINISTRAZIONE COMUNALE	0962/44202
ASL (GUARDIA MEDICA)	0962/44225
POLIZIA MUNICIPALE	0962/44163
CAPO D'ISTITUTO	0962/44131
COORD. EMERGENZE	Madia Antonella
RSPP	Ins. Montone Francesco 3317636036
RLS	Sig. MADIA GIUSEPPE

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO



**EMERGENZE 2025/26
SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA
PLESSO ZINGARI**

INCARICO	NOMINATIVI
Emanazione Ordine di Evacuazione	Ins. MADIA Antonella Rosina
Diffusione Ordine di Evacuazione	Ins. MADIA Antonella Rosina
Controllo operazioni di evacuazione:	Ins. MADIA Antonella Rosina
Chiamate di soccorso	Sig. BONOFILIO Salvatore
Interruzione Erogazione <ul style="list-style-type: none">• Gas• Energia Elettrica	Sig. MERCURIO DOMENICO
Attivazione e Controllo periodico di Estintori e Idranti	Ins. MADIA Antonella Rosina
Controllo quotidiano della praticabilità della via di Uscita Principale	Sig. MERCURIO DOMENICO
Controllo aperture porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Sig. MERCURIO DOMENICO

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO



**EMERGENZE 2025/26
PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

VIGILI DEL FUOCO	112
PRONTO SOCCORSO	112
POLIZIA	112
CARABINIERI	112
PREFETTURA	0962/6636111
AMMINISTRAZIONE COMUNALE	0962/44202
ASL (GUARDIA MEDICA)	0962/44225
POLIZIA MUNICIPALE	0962/44163
CAPO D'ISTITUTO	0962/44131
COORD. EMERGENZE	Basile Daniela
RSPP	Ins. Montone Francesco 3317636036
RLS	Sig. MADIA GIUSEPPE

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO



**EMERGENZE 2025/26
PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

INCARICO	NOMINATIVI
Emanazione Ordine di Evacuazione	Prof.ssa BASILE Daniela
Diffusione Ordine di Evacuazione	Prof.ssa BASILE Daniela
Controllo operazioni di evacuazione:	Prof.ssa BASILE Daniela
Chiamate di soccorso	Sig. AMMIRATI Pietro
Interruzione erogazione <ul style="list-style-type: none">• Gas• Energia Elettrica	Sig. LORIA ROSARIO
Attivazione e Controllo periodico di Estintori e Idranti	Prof.ssa BASILE Daniela
Controllo quotidiano della praticabilità della via di Uscita Principale	Sig.ra MASCARO Serafina
Controllo aperture porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Sig.ra MASCARO Serafina

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO



DESCRIZIONE DEI COMPITI

ADDETTO ALLA DIFFUSIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE Il personale preposto dovrà far riferimento alle seguenti tipologie di segnale, a seconda che si tratti di un incendio o di un terremoto:

- **INCENDIO:** SUONO CONTINUO PER 60 SECONDI
- **PER EVACUAZIONE TERREMOTO:** SUONO INTERMITTENTE DI DURATA BREVE PER 10 SEC.
- **PER INIZIO EMERGENZA:** SUONO CONTINUO PER 60 SECONDI PER EVACUAZIONE

Il cessato allarme viene dato attraverso il suono della campanella o verbalmente su ordine del coordinatore delle emergenze. Nessun segnale di allarme potrà essere dato senza l'ordine del coordinatore delle emergenze. Ricevuto l'ordine dal coordinatore, l'incaricato diffonderà il segnale sonoro di allarme che attiva la procedura di evacuazione generale dell'Istituto, agendo sul campanello. Successivamente abbandona i locali seguendo le vie di fuga stabilite.

In sintesi, l'incaricato deve:

- attendere l'ordine del coordinatore prima di diffondere il segnale sonoro di allarme;
- conoscere il tipo di segnale d'allarme predefinito;
- conoscere l'ubicazione ai vari piani dei pulsanti d'allarme;
- eseguire con sollecitudine quanto ordinato dal coordinatore.
- segnalare tempestivamente ogni difetto dell'impianto;
- essere reperibile tempestivamente;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE All'insorgere di un'emergenza:

- individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità, avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- deve conoscere la propria zona di influenza;
- deve presidiare, durante l'evacuazione, eventuali zone non transitabili a causa dell'evento in corso;
- se è addetto alla portineria, favorisce l'uscita verso il luogo sicuro aprendo le porte ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure.

ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO

L'incaricato deve:

- conoscere i numeri di emergenza;



- effettuare le chiamate necessarie nel momento in cui riceve l'ordine dal coordinatore;
- comunicare in modo chiaro ed inequivocabile con le squadre di soccorso esterne;
- conoscere e saper eseguire per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DI GAS, ENERGIA ELETTRICA, ACQUA L'incaricato deve:

- conoscere l'esatta ubicazione dei dispositivi di sicurezza;
- essere in grado di azionarli in massima sicurezza;
- agire tempestivamente ed automaticamente nel momento in cui scatta l'ordine di evacuazione o nel momento in cui viene segnalata l'emergenza;
- segnalare tempestivamente eventuali guasti o disfunzioni presenti in tali dispositivi;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO PERIODICO DELL'EFFICIENZA DI ESTINTORI, IDRANTI ED ALTRI DISPOSITIVI DI SICUREZZA ED ALLA TENUTA DEL RELATIVO REGISTRO

L'incaricato deve:

- controllare mensilmente, su apposita modulistica, gli estintori assicurandosi che siano carichi, ben visibili, facilmente raggiungibili e sottoposti a regolare manutenzione;
- controllare periodicamente gli idranti assicurandosi che non siano visibilmente danneggiati e/o deteriorati;
- controllare periodicamente che le lampade di emergenza non siano danneggiate;
- segnalare tempestivamente ogni guasto o disfunzione in tali dispositivi;
- saper ripristinare la centralina dell'allarme se presente;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE DI USCITA, IN PARTICOLARE DELLE USCITE DI SICUREZZA

L'incaricato deve:

- controllare che i percorsi di esodo siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- controllare che i cartelli indicanti le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano sempre ben visibili;
- controllare che tutte le porte siano facilmente apribili nel verso dell'esodo;
- verificare che non vi siano situazioni di pericolo lungo i percorsi di esodo interni ed esterni;
- segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO AL CONTROLLO DELL' APERTURA DI PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA E INTERRUZIONE DEL TRAFFICO

L'incaricato deve:

- controllare che i percorsi di esodo siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- controllare che i cartelli indicanti le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano sempre ben visibili;
- controllare che tutte le porte siano facilmente apribili nel verso dell'esodo;
- verificare che non vi siano situazioni di pericolo lungo i percorsi di esodo interni ed esterni;
- segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.



- garantire l'apertura dei cancelli esterni sia al mattino, secondo i turni stabiliti, prima dell'ingresso degli alunni e del personale; sia, in caso di emergenza, per l'eventuale accesso dei mezzi di soccorso;
- controllare che porte e cancelli sulla pubblica via siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- verificare, una volta che porte e cancelli siano aperti, che non vi siano situazioni di pericolo in prossimità degli stessi;
- vietare, in caso di emergenza, il transito degli autoveicoli per consentire l'esodo verso le aree di raccolta e/o l'accesso dei mezzi di soccorso all'edificio scolastico; • segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

RESPONSABILE DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

L'incaricato deve:

- controllare mensilmente il contenuto della cassetta di pronto soccorso registrando tale attività sul modulo allegato alla presente nomina;
- segnalare tempestivamente la necessità di reintegrare il contenuto della cassetta di pronto soccorso qualora alcuni presidi medici in essa contenuti siano stati utilizzati;

collaborare con il datore di lavoro/coordinatore del servizio di primo soccorso alla gestione operativa e al miglioramento del servizio stesso

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

E' opportuno fornire agli alunni un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso lezioni che il docente può svolgere in classe.

L'aspetto teorico può essere riferito fondamentalmente agli argomenti evidenziati nel riquadro sottostante.

Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con esercitazioni pratiche.(Prove parziali, senza preavviso, senza allertamento degli enti esterni, da effettuarsi presumibilmente nel mese di dicembre e aprile).

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.



**PIANO DI
EMERGENZA E DI
EVACUAZIONE**

EDIZIONE 2025/26

Pagg.52

- ❑ Concetto di emergenza
- ❑ Concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati

- ❑ Cos'è e com'è strutturato il piano di evacuazione
- ❑ Identificazione e conoscenza delle vie di fuga
- ❑ Singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza
- ❑ Solidarietà per i più deboli.



LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE DI UN

EDIFICIO SCOLASTICO

PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI

ASSEGNAZIONI DI INCARICHI AGLI ALLIEVI

**IN OGNI CLASSE DOVRANNO ESSERE INDIVIDUATI ALCUNI RAGAZZI A CUI ATTRIBUIRE LE SEGUENTI
MANSIONI:**

RAGAZZI APRI FILA: CON IL COMPITO DI APRIRE LE PORTE E GUIDARE I COMPAGNI VERSO LA
ZONA DI RACCOLTA (cortile scuola)

RAGAZZI SERRA FILA: CON IL COMPITO DI ASSISTERE EVENTUALI COMPAGNI IN
DIFFICOLTA' E CHIUDERE LA PORTA DELL'AULA DOPO AVER CONTROLLATO CHE NESSUNO SIA
RIMASTO INDIETRO

RAGAZZI CON IL COMPITO DI AIUTARE I DISABILI:
AD ABBANDONARE L'AULA ED A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA
(cortile scuola)



ELENCO APRIFILA – CHIUDIFILA PLESSO INFANZIA CENTRO

CLASSE	SEZ.	APRIFILA	CHIUDIFILA
1	A	SALVIATI AURORA LARANGIA BERNARDO	GRASSI MICHELE RIZZUTI SAMUELE
1	B	ANGOTTI GIAMPIETRO COLAO FRANCESCO	LORENZI CLAUDIA MARRELLA MATTEO
1	C	VONA MICHELE STUMPO DOMENICO MANUEL	VACCARO SIMONE MILETTA GIOIA

ELENCO APRIFILA – CHIUDIFILA SCUOLA PRIMARIA CENTRO

CLASSE	Sez.	APRIFILA	CHIUDIFILA
1°	A	SACRCCELLI VERONIQUE ALABI SALVATORE	SCARPINO FRANCESCA DE LUCA GIONEVRA
2°	A	SECRETI CLAUDIA POERIO MARILYN	COSTANZO GAETANO COLOSIMO TOMAMSO
3°	A	MANCINI VITTORIA SCAVELLI PIETRO	APRILE CAROL VACCARO MATTIA
4°	A	DAKAJ JOEL GIRIMONTE ALBERTO	GARRUBBA SALVATORE VACCARO LEOPOLDO
5°	A	TARUSCIO MARIA F. IAQUINTA VIVIANA	CARKU GABRIEL PIGNANELLI SALVATORE
1°	B	LUCA' SIMONE POERIO PIETRO	VENTURA MEGA MARIA ANGOTTI CLELIA
2°	B	FABBRIZI MONICA LORIA CARMELO	CORTESE MARIO SALVIATI GIORGIA
3°	B	VIRELLI FRANCESCO LABERNARDA ARMANDO	VONA ROSA VONA SERENA
4°	B	SECRETI MATILDE COSTANTINO MARGARET	VENTRICE ELENA SCAVELLI ANDREA
5°	B	UBBRIACO ANTONIO LABERNARDA RODOLFO	TIANO ANDREA URSO MARIO



ELENCO APRIFILA – CHIUDIFILA SCUOLA INFANZIA PIANO ZINGARI

CLASSE	Sez.	APRIFILA	CHIUDIFILA
1°	A	PANZERI SILVIA SCAVELLI FRANCESCA	ALBI GIOVANNI ALBI ANTONIO
2°	A	BARILLARO SERAFINA GARRUBBA CRISTIAN	ASTORINO GIULIA ALTIMARI LORENZO

ELENCO APRIFILA – CHIUDIFILA SCUOLA PRIMARIA PIANO ZINGARI

CLASSE	Sez.	APRIFILA	CHIUDIFILA
1°	C	SCAVELLI BEATRICE TAVERBA ALYSON	FERRARA ALLEGRA GAROFALO FRANCESCA
2°	C	SCAVELLI EZIO CARIA EVA	VENTRICE ELEONORA BAFFA SALVATORE
3°	C	RACHIELI AURORA BELCASTRO FRANCESCO	PARIANI ILARY SANSO' LORIS ANTONIO
4°	C	CAPILLUTO ANTONIO LABERNARDA RODOLFO	BENINCASA MAORENA RUSSO FRANCESCO
5°	C	DE SIMONE DOMENICO GARRUBB AGABRIELE	MADIA SILVIA ALBI FLAVIA

ELENCO APRIFILA – CHIUDIFILA SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

CLASSE	Sez.	APRIFILA	CHIUDIFILA
1°	A	ASTORINO VENTIMIGLIA	IERARDI BELCASTRO
2°	A	BAFFA SCAVELLI	GRISI IERARDI
3°	A	BOCCHINFUSO GRECO	LARANGIA CLAUSI
1°	B	LARANGIA MUSACCHIO	BARILALRO MILETTA
2°	B	GUZZI PAPALEO	UBBRIACO FERRARO
3°	B	TETI ESPOSITO	DAKAJ GALOFARO
1°	C	RAFFAELE	IERARDI



		GAROFALO	MADIA
2°	C	SCAVELLI SCHANTAL GRIGORE	COSANTINO DI FALCO
3°	C	BARBERIO GIRIMONTE	LUCANTE TALARICO

PIANO DI EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie figure sensibili in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e/o all'esterno della struttura.

Si premette che per la disposizione della segnaletica di sicurezza all'interno dei locali si fa riferimento alle planimetrie di evacuazione.

1. Emergenza antincendio

Indipendentemente dalle cause che hanno causato l'allarme tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (ad esempio: chiudere i rubinetti di gas infiammabili, chiudere i rubinetti di erogazione dei gas compressi, spegnere le attrezzature elettriche e gli interruttori generali, ecc.);
- Chiudere le porte delle stanze (non a chiave) e le finestre dei locali interessati all'incendio lasciando però le luci accese;
- Abbandonare ordinatamente i posti di lavoro e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie accompagnando con sé eventuali ospiti;
- Non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di Gestione dell'Emergenza;
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Occupare le linee telefoniche;
- Entrare nell'area dell'emergenza;
- Compiere azioni a rischio per la propria incolumità; ☒ Usare acqua su apparecchiature elettriche.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:



- Avvertire immediatamente il soccorso pubblico (115);
- Contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- Verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;
- Se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;

Se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione, ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;

Avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;

- Mettersi a disposizione del Coordinatore Generale dell'Emergenza;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza e al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

Nel caso in cui vi sia un principio di incendio di dimensioni così modeste da non motivare un allarme, occorrerà comunque seguire precise indicazioni. Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- Agire sempre ragionatamente;
- Se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiama, ecc.) per tentare di spegnere l'incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga;

Se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza;

- Vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme;
- Chiudere le porte del locale ove si è sviluppato l'incendio;
- Chiudere le porte tagliafuoco della zona interessata;
- Portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente il Datore di Lavoro sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati;



Vengono adesso elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione antincendio:

- Localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza consultando le planimetrie esposte nei locali e la cartellonistica relativa esposta;
- Osservare l'ubicazione degli estintori e dei pacchetti di medicazione;
- Non rimuovere i mezzi di protezione previsti;
- Tenere le porte tagliafuoco sempre chiuse;
- Non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- Non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga;
- Disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore;
- Non modificare gli impianti elettrici esistenti; se necessario chiamate il personale competente;
- Non sovraccaricare le prese elettriche collegando troppe utenze, le ciabatte sono consentite solo per uso temporaneo e devono essere fissate;
- Spegnerle le apparecchiature elettriche a fine giornata;
- Segnalare tempestivamente situazioni che ritenete anomale o potenzialmente pericolose;
- Partecipare attivamente alle prove generali di evacuazione dall'edificio;
- Al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas infiammabile e deporre i contenitori di eventuali agenti infiammabili entro gli appositi armadi REI 180.

Vengono invece di seguito elencate alcune tra le principali misure di Protezione in caso di incendio:

- Di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente;
- Anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose;
- Chiudere le porte tagliafuoco eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio;
- Non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro);
- In presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi;
- In presenza di molto fumo camminare carponi;
- In presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- Se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione;
- Se fuori c'è l'incendio chiudere la porta e sigillare le fessure con panni bagnati;
- Non aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata;



- Utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga;
- Non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici;
- In caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.
- È obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

Rischi di incendio legati all'attività svolta;

- Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
 - Misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
- 1. osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;**
 - Importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - Modalità di apertura delle porte delle uscite ed ubicazione delle vie di uscita;
 - Procedure da adottare in caso di incendio;
 - Procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
 - I nomativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
 - Il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa. L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente. Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Secondo l'Allegato VIII del DM 10 Marzo 1998, il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro, considerando anche le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Non essendo presenti lavoratori disabili, si fa riferimento alle norme riportate nei precedenti periodi.



Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco. Al fine di agevolare un eventuale uso dei mezzi di estinzione, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- Alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attendersi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
- Nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

Estintori

Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.

Usare il getto sempre dall'alto verso il basso.

Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme.

Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.

Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al R.S.P.P. e procedere alle operazioni di manutenzione e ricarica.

Usare estintori a CO₂ su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi. Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi. Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da no usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione. In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di: condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola peso dell'estintore o della bombola di gas propellente, presenza, condizione e peso dell'agente estinguente, per gli

estintori non pressurizzati, controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati, integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.



Lance/idranti

L'uso delle lance, o più in generale degli idranti, ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato per evitare un'inutile dispersione ed un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre di emergenza.

Altri mezzi

Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farlo stendere immediatamente a terra e di coprirlo completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa.

Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

Al fine di distinguere ed identificare univocamente il segnale d'allarme per l'emergenza antincendio, che prevede una necessaria rapida evacuazione, si assume quello dell'**allarme**, oltre ad una serie di **squilli lunghi di tromba nautica, oppure di campanella**.

2. Emergenza chimica/biologica

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (ad esempio arginando il flusso liquido con materiale inerte);
- Reperire la scheda di sicurezza relativa all'agente versato (tale scheda di sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- Aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- Allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- Aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste;
- Se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale.

Sono vietate le seguenti azioni:



- Manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);
- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Occupare le linee telefoniche;
- Compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

Il personale addetto alla Squadra Gestione Emergenze deve:

- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Avvertire immediatamente gli addetti al posto di chiamata (collaboratori);
- Leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.);
- Se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza;
- Se non in grado, informare gli addetti al posto di chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nell'eventualità in cui non fosse possibile avvisare il posto di chiamata potrà essere contattato direttamente il pubblico soccorso;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione; ☑ Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base della propria esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione e Protezione:

- Prima di utilizzare una qualunque sostanza chimica consultare sempre la relativa Scheda di Sicurezza; tale scheda dovrà essere conservata sul luogo di lavoro;
- Usare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale previsti (camice, maschera filtrante, occhiali, guanti, ecc.);
- Tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose;
- Assicurarsi che vi sia sempre un sufficiente ricambio d'aria nell'ambiente;
- Conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave;
- Le sostanze infiammabili devono essere conservate in armadi a norma (REI 180);
- Stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- Trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni ed utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;



- Le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- È proibito fumare ed assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche pericolose;
- Tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto nelle procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi;
- Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali, che deve essere rapida ed immediata, si assume come segnale lo stesso di quello antincendio, ovvero una serie di **squilli lunghi di tromba nautica, oppure di campanella.**

Emergenza sanitaria

Gli incaricati al primo soccorso (P.S.) devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso al momento della segnalazione devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando la prima autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, questa deve essere segnalata affinché si proceda a regolarizzare il contenuto.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Terremoto

I dipendenti (non addetti all'antincendio), i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto



tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti. Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:

- Restare calmi;
- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- Individuare un luogo dove ripararsi;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
- Prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso (ricordarsi che solitamente tra due scosse consecutive intercorre un tempo sufficientemente lungo per compiere un'evacuazione tranquilla e sicura, diversamente dal caso rappresentato dall'incendio);
- Informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio.

Nell'informare si deve precisare:

- il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia;
- la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo);
- la presenza di fumo;
- la presenza di feriti;
- Seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- Usare gli ascensori.

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali si assume un segnale d'allarme differente, che informi della presenza di una modalità differente di abbandono dei locali (con un minimo di calma in più, ma senza perdere tempo) chi non abbia percepito il sisma, ovvero una serie **di squilli di campanella ad intermittenza.**

Inondazione

In caso di inondazione, qualora non vi sia modo di evitare la presenza di persone all'interno dei locali scolastici (ad esempio sospendendo l'attività didattica a fronte di previsioni meteorologiche ed idrologiche sfavorevoli), i presenti devono:



- Restare calmi;
- Raggiungere i piani più alti praticabili ed agibili, aiutando le persone in difficoltà;
- Interrompere l'energia elettrica, l'afflusso di carburanti (ad esempio gas metano) e spegnere gli impianti tecnologici;
- Segnalare la propria posizione;
- Informare il Datore di Lavoro in merito a possibili situazioni di rischio e seguire le istruzioni da questo impartite;
- Fornire tutte le informazioni utili alle squadre di emergenza ed al Datore di Lavoro.

Che cosa non si deve fare in caso di inondazione:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Allertare autonomamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Spostare persone traumatizzate, a meno che non siano in imminente pericolo di vita a causa del livello dell'acqua.

È bene tenere presente che una seria inondazione, sebbene abbia tempi di ritorno idrologici non brevi, comporta forti complicazioni dal punto di vista infrastrutturale (impianti elettrici che non funzionano e che devono essere stati tenuti in perfetta efficienza per scongiurare pericoli, linee telefoniche isolate, ecc...). Inoltre possono essere rilevanti gli oggetti trasportati dall'acqua, oltre alla pericolosità della spinta esercitata dal liquido stesso.

Per questo è bene evitare l'affollamento dei tetti e delle parti a cielo aperto (a meno che la forza dell'acqua non si sia ormai equilibrata a causa di ristagni, oppure in casi di estrema urgenza).

Poiché un'inondazione non è un evento che passa inosservato e poiché talvolta non è la scelta migliore recarsi allo stesso punto di raccolta riguardante le evacuazioni in caso di incendio, l'avviso è lasciato **verbale** ed integrato dalle informazioni necessarie (raggiungere i piani alti, uscire dalla struttura, ecc...).

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato ad attuare l'evacuazione dei locali e a diffondere il relativo segnale.

Il personale e le eventuali persone presenti devono raggiungere i punti di raccolta assegnati, localizzati nel giardino, uno nei pressi dell'accesso principale ed uno sul retro.

Qualora sia necessario procedere all'evacuazione si segua la procedura descritta di seguito:

- Il datore di lavoro (o in sua assenza il R.S.P.P.) dà l'avviso di evacuazione (di tutti i locali, di alcuni o di un solo locale) comunicandolo al coordinatore responsabile del controllo delle operazioni di



evacuazione che provvederà ad allertare il personale incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione ed i responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione;

- I responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione controllano l'evacuazione di tutte le persone prendendosi cura dei lavoratori esposti a rischi particolari. I responsabili per l'interruzione delle reti impiantistiche (energia elettrica, gas, alimentazione centrale termica, ecc.) allertati dai responsabili della squadra di primo intervento si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza. Svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro ed informano il Coordinatore dell'evacuazione.
- I lavoratori al primo avviso abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il luogo di ritrovo sicuro indicato nella planimetria, seguendo l'apposita segnaletica.

Mantenere sempre e comunque la calma, evitando di intralciare i soccorsi, ricordando che è opportuno:

- In presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi;
- In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- Non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

- Lasciare in sicurezza le attrezzature (chiudere eventuali rubinetti occasionalmente aperti, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.);
- Aiutare lo sfollamento dei colleghi in difficoltà;
- se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza;
- Non portare con sé oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per alcun motivo;
- Lasciare accese le luci, se accese;
- Chiudere la porta della stanza da cui si esce ma non a chiave;
- Non ostruire gli accessi dell'edificio una volta usciti;
- Se si rimane intrappolati, segnalare in ogni modo la Vostra posizione, se fuori della stanza c'è un incendio chiudere la porta e se possibile sigillare le fessure con panni bagnati.

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza. La Squadra di primo intervento dichiara la fine dell'emergenza solo dopo che i Servizi interessati hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.



I lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Vista la specifica normativa di prevenzione incendi (D.M. 26/08/1992), devono essere organizzate specifiche prove antincendio (evacuazione) almeno due volte l'anno. L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai Vigili del Fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro. Occorrerà incaricare gli addetti, opportunamente formati per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- Un' esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- Si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- Siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo;
- Sia scaduto il termine imposto dalle vigenti normative tecniche.

SI ALLEGANO PLANIMETRIE DELL'ISTITUTO



DATA CERTA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è composto di n° 52 pagine tutte numerate e timbrate. Il presente documento è protocollato al N° del protocollo elettronico in data _____ Da tale data ne decorre la validità.

Il R.S.P.P.

Ins. Francesco Montone

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Giacomo MANIERI

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)

Firmato digitalmente da MANIERI GIACOMO